

fondi, necessario per regolarizzare una anomala situazione creata in Turchia fin da epoca remota. Infatti, la legge turca n. 3392 del 28 maggio 1938 emanò alcune norme sul controllo delle Società di assicurazione e, per l'adempimento di tali norme, l'Istituto avrebbe dovuto, sempre che avesse potuto superare le gravi difficoltà valutarie, integrare entro l'anno i depositi disponibili in Turchia effettuando un trasferimento di divisa per l'allora notevole importo di 2 milioni di lire. L'immediata azione svolta dalla Presidenza e dalla Direzione generale del tempo non conseguì il risultato di esonerare l'Istituto dagli obblighi di legge. La Rappresentanza, per superare ogni ostacolo, fu costretta a denunciare al competente Ministero Turco che essa amministrava soltanto contratti in valuta locale e, di conseguenza, a nascondere che esistevano anche contratti in valuta italiana, la cui sottoscrizione era vietata.

Operando in tal modo, la Rappresentanza mirava a ridurre le somme che era tenuta a investire in Turchia e ad avvalor